

---

---

## La dinamica della ricchezza delle nazioni

---

**181.** Gli studiosi, i quali si occuparono della ricchezza delle nazioni, si interessarono, ancor più che all'aspetto statico, all'aspetto dinamico del fenomeno. E ciò per motivi svariati: da una parte, per un motivo psicologico, poichè una nazione si sente in gran parte responsabile del progresso o del regresso dell'economia generale, mentre l'ammontare attuale della ricchezza dipende solo limitatamente dal contributo apportato dalle generazioni viventi ed in grado invece maggiore, di regola molto maggiore, dall'opera delle generazioni passate; e, d'altra parte, per una considerazione metodologica, essendo convinzione generale, fra gli studiosi, che l'approssimazione, con cui è dato determinare l'aumento o la diminuzione della ricchezza privata o della ricchezza nazionale da un momento ad un altro, debba essere molto migliore di quella con cui si può valutare la ricchezza in uno dei due momenti considerati. Poichè, se è vero, suol dirsi, che ogni metodo per determinare la ricchezza di una nazione dà risultati approssimativi, è vero però che le approssimazioni, avverandosi sempre, finchè si segua lo stesso metodo, nello stesso senso e, presso a poco, con la medesima intensità, in gran parte si elidono nei confronti.

Io non condivido punto questo ottimismo sui risultati delle indagini sulla dinamica della ricchezza. Senza voler decidere se le approssimazioni in esse ottenute sieno maggiori o minori di quelle raggiunte nelle indagini sulla statica della ricchezza, cercherò di mettere in luce come lo stesso metodo possa, e normalmente debba, secondo lo stadio che attraversa l'economia nazionale, condurre a risultati molto diversi per grado di approssimazione, talvolta diversi anche per il segno delle approssimazioni.